

ID	Domanda	Risposta (Max 2000 caratteri)
1	CONSIDERAZIONI GENERALI SULL'EFFICACIA DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (PTPC) E SUL RUOLO DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (RPC)	
1.A	Stato di attuazione del PTPC - Valutazione sintetica del livello effettivo di attuazione del PTPC indicando i fattori che hanno determinato l'efficacia delle misure attuate	<p>Il Piano triennale per la prevenzione della corruzione (PTPC) del Ordine dei veterinari di Cosenza è stato adottato nel mese di febbraio 2017. Esso è stato redatto in coerenza con le disposizioni contenute nella legge n. 190/2012, nel Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) e tenendo conto della peculiarità ordinamentale degli ordini e collegi professionali e delle rispettive Federazioni nazionali, della struttura dimensionale dell'Ordine, delle proprie specificità organizzative e della particolare mission istituzionale svolta.</p> <p>Coerentemente con il sistema di governance dell'Ordine i destinatari diretti del PTPC e, conseguentemente, dell'attività del Responsabile della Prevenzione della Corruzione (RPC), sono il personale dipendente, il Presidente, i componenti del Consiglio direttivo e del Collegio dei revisori dei conti, i consulenti e tutti coloro che in qualsiasi forma o a qualsiasi titolo abbiano rapporti contrattuali o d'incarico con il suddetto Ente.</p> <p>Punti di forza/efficacia:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. sufficientemente raggiunto l'obiettivo generale volto a sollecitare la conoscenza e la sensibilizzazione in materia della prevenzione della corruzione e la necessità dell'obbligo di adeguamento; 2. complessivamente rafforzati i principi teorici di legalità, di correttezza e di trasparenza; 3. accresciuta consapevolezza del vantaggio reputazionale e di credibilità dell'azione dell'Ente nei confronti di molteplici interlocutori.

1.B	<p>Aspetti critici dell'attuazione del PTPC - Qualora il PTPC sia stato attuato parzialmente, indicare le principali motivazioni dello scostamento tra le misure attuate e le misure previste dal PTPC</p>	<p>Le criticità di partenza già evidenziate nell'introduzione al PTPC/PTTI permangono dall'inizio della sua adozione riferibili alla ristretta dimensione dell'ente che non ha strutture e organico adeguato all'articolazione degli uffici e delle responsabilità, presupposte e/o previste dalla L. 190/2012, dai suoi decreti attuativi, dalle diverse circolari ministeriali e dalle diverse linee guida emesse sulla materia. Questo implica le seguenti potenziali criticità:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. difficoltà ad incardinare i concetti e i principi generali nel contesto operativo e organizzativo dell'ente; 2. carenza nella concreta adozione ed attuazione delle misure previste nel piano, con particolare riferimento a tutte quelle misure che prevedono atti di riorganizzazione ed aventi lo scopo di prevenire il rischio di corruzione; 3. percezione ancora formale delle diverse disposizioni di legge e dei principi di corretta amministrazione; 4. difficoltà nel rendere consapevole che alcuni comportamenti "ritenuti normali" espongono in realtà a rischi che possono produrre delle conseguenze a carico dei soggetti che li compiono.
1.C	<p>Ruolo del RPC - Valutazione sintetica del ruolo di impulso e coordinamento del RPC rispetto all'attuazione del PTPC individuando i fattori che ne hanno supportato l'azione</p>	<p>Il ruolo di impulso e coordinamento del RPC si è sostanziato nella predisposizione del PTPC e nella concreta programmazione delle attività: aggiornamento sito, aggiornamento delle misure di trasparenza, adeguamento delle misure e predisposizione dei prescritti modelli documentali. Inoltre il dipendente dell'ente ha mostrato il massimo sostegno compatibilmente con l'esiguità dell'organico.</p>
1.D	<p>Aspetti critici del ruolo del RPC - Illustrare i fattori che hanno ostacolato l'azione di impulso e coordinamento del RPC rispetto all'attuazione del PTPC</p>	<p>I fattori che hanno ostacolato l'azione d'impulso e coordinamento del RPC sono sostanzialmente la limitata dimensione dell'Ente e le insufficienti risorse finanziarie che non consentono di disporre di risorse umane adeguate per la realizzazione dei processi e procedimenti amministrativi prescritti.</p>